

# IL FRUITI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEERZIONI  
In terza pagina sotto la firma del gerente comunicata, necciege, diolizazioni e ringraziamenti, ogni cosa 2/10. In quarta pagina. Per gli inserzioni prezzi da convenire.  
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE  
Via Prefettura, 8

## LETTERE PERDUTE

(Dall'Avanti)

All'onor. Teso, deputato di Vicenza  
Ella, onorevole, ha votato per il Ministero. È un dovere ringraziarla pubblicamente.

L'on. Giolitti ha trovato in lei il suo specchio; fragile specchio, ma limpido, sincero. Quando nell'incerto parlamento s'incontrano queste corrispondenze perfette di cuore e di mente, si gode un sollievo delizioso, si respira beati di non essersi sbagliati in giudizi avventati: è la prova inversa di un'addizione difficile. Grazie.

Io le devo confessare un mio fallo. Mi piace il teatro e sono, come si suol dire, buon pubblico, anche perché a teatro sono certo che lo spettacolo è tutta una finzione, mentre nella vita la mozione è spesso soffocata dal dubbio se lo spettacolo sia realtà o sia, almeno in parte, finzione. Per questo mi piacciono anche i parlamenti d'oggi, e mi abbandono alle rare emozioni che essi danno, con voluttà. Dunque: ero presente allo spettacolo che alla volta costosamente offriva, giurando fedeltà alla patria, al re, ai clericali di Vicenza, ai massoni di Roma e al senatore Fogazzaro che le aveva fatto da grande elettore per provar bene il suo *Daniele Cortis* era una favola. E quando ella entrò e tutta Paula, dai banchi alle tribune, urlò con una bell'unanimità orobestrata ed ella, livido e ansioso, scoprì il suo «Glorio» e i colleghi più vicini si allontanarono con ben simulato terrore dal suo contagio, io mi lasciai trasportare all'emozione teatrale e per cinque minuti pensai che ella fosse veramente un «fedifrago» infedele.

Le chiedo scusa pubblicamente, oggi che non il suo partito ma addirittura la sua coscienza è al governo.

L'on. Giolitti l'ha dichiarato prima col fatto compendioso il suo ministero con un'arte del mosaico che sembrava perduta in Italia dopo la decorazione della basilica di S. Marco a Venezia, poi con le parole quando ha dichiarato che non le idee contano in politica ma le cose. Che momento dev'essere stato quello per lei, onorevole Teso! Udite proclamare da tanta bocca il suo sistema è in un momento così solenne! E subito dopo, quando ella raggiante ancora non credeva di poter credere a quell'assunzione in cielo, duecentoquarantotto sì, più squallidi e più fraughì man mano che l'alfabeto decr. scova e la maggioranza aumentava, hanno affermato finalmente davanti al paese la bontà divina di quel sistema! Non solo la sua innocenza e la sua integrità ma addirittura la sua profetica presciopia politica venivano in quel punto rivendicate al cospetto del mondo.

E, tessendo l'elogio del senatore Paternò, il presidente del Consiglio volle anche proclamare la giustizia e la frequenza della corruzione elettorale, della comparsa metodica della stampa e volle tessere così, con la laconicità che non è il suo ultimo pregio, un programma sincero delle sue intenzioni nelle elezioni più o meno vicine...

Io mangiavo che, dopo questa pubblica ritrattazione di quell'ululato che in un momento d'irreflessiva emozione lo scagliò contro lei il giorno del suo giuramento, ella voglia credere alla cordialità dell'augurio che oggi faccio, non a lei soltanto ma all'on. Giolitti, per primo, che, di là, possa prestare sotto di lui occupare quel seggio di ministro che le spetta per diritto morale.

E in quel giorno di trionfo, onorevole, non dimentichi il suo devoto  
Florindo.

## IL PROCESSO BETTOLO-FRANI

Non troppo interessante la seduta di ieri.  
Vannero assenti vari testi a difesa, tra i quali l'avv. Camillo Bo di Genova, che fece una carica a fondo contro la Società Veneta di un tempo, capitanata dal defunto noto senatore Breda, della quale la Terzi è una figliuola.

## Ipcrisia austriaca

Le violenze di Innsbruck alla Camera viennese  
Ieri - alla Camera austriaca - DeKoerber, rispondendo in una interpellanza di Majaffi sulla proibizione delle conferenze all'università libera italiana di Innsbruck, espone i fatti avvenuti e dice che il Governo proibisce conferenze per evitare disordini a Innsbruck.  
Quanto alle domande, che l'interpellante gli rivolge, De Koerber ricorda che il Governo dichiarò a più riprese che ha intenzione e che cerca di dare agli studenti italiani il modo di seguire

corsi universitari italiani, che da lungo tempo esistevano in Innsbruck in altra città, nella quale esistono tutte le condizioni favorvoli per tranquillo sviluppo degli studi.

Il Governo manterrà tale promessa, ma questo provvedimento deve essere preparato con ogni cura sia dal punto di vista legislativo, sia da quello della località da scegliersi e dei professori che mancano ancora.

Il relativo progetto, da sottoporre alla Camera è quasi terminato, ma i disordini e le dimostrazioni non possono favorire le intenzioni sincere e benevole del Governo che non si lascerà affatto influire nelle sue libere decisioni.

## Un altro impressionante delitto scoperto a Milano

L'infame trama di un cavaliere  
Nella capitale morale vi ha da qualche tempo un'allarmante recrudescenza di delitti sensazionali e di gesta brigantesche.

L'ultima di queste, grave quanto mai, è stata scoperta ieri: qualcosa di orribilmente romanzesco.

È notissimo nel campo sportivo milanese il cav. Angelo Vecchio, sul cui conto se ne contano a Milano di con troppo belle, il che però non gli impedisce di barziolare fra la migliore società.

Ed è appunto un giovane milionario milanese che di questi giorni si ricattò, obbligandolo dopo cinque ore di torture a far testamento e disponendo ogni cosa per affogarlo.

Questo giovane è Luigi Beretta, non ancora trentenne, appassionatissimo allevatore di cani, che avremmo nello scorso settembre ospite in Udine per alcuni giorni, in occasione dell'Esposizione internazionale di cani.

I suoi bracci color bianco a rancio ed i suoi Setter Laverack, che in gran numero potevano ammirare alla mostra, sono assai rinomati e gli hanno procurato un numero infinito di premi in esposizioni e in concorsi anche esteri. A Tregolo, in Brianza, ha edificato un canile tutto in muratura, che è un modello del genere.

Fu per ragioni sportive che egli stringeva amicizia col cav. Vecchio, amicizia che per poco non ebbe a costare la vita.

## Il piano del delitto

Tre mesi or sono il Vecchio, prendeva in affitto per tutto il corrente anno una villetta situata sul viale Bergamo, a due o trecento metri dal rondò di Loreto. La casetta, piccola, isolata, è circondata da un breve spazio di terreno ad uso giardino chiuso davanti da una cancellata: nel mezzo di questa si apre il cancello che adduce all'interno.

A dirigere alcuni lavori di riparazione, il Vecchio chiamò certo Giuseppe Mapelli, di anni 29, quale uomo di fiducia, ordinandogli però di non fare cenno alla di lui moglie di questa villa. Terminati i lavori il Mapelli non venne licenziato; il Vecchio volle che rimanesse a custodia della villa.

Volle farne il sigario del giovane Beretta!

## Il tranello

Col pretesto di mostrargli dei quadri di cani, il Vecchio invitò, lunedì, il Beretta alla villa misteriosa.

Il Beretta vi giunse infatti verso le 11 assieme al Vecchio che gli si era recato incontro.

Nella villa non trovarasi che il Mapelli.

Cominciò subito la ispezione dei quadri. Il Beretta, allo scopo di esaminare un quadro, che era collocato in un angolo quasi buio del locale, dovette chinarsi. Fu in questo momento che il Vecchio ebbe agio di premiarlo poderosamente sulla schiena, così da atterrarlo. In questo medesimo istante sarebbe sopraggiunto - a seconda di quanto riferisce il Beretta - anche il Mapelli, il quale avrebbe coadiuvato il Vecchio ad avvincerlo strettamente, con delle correggie - quali, come si sa non lasciano traccia sulla pelle - alle braccia ed alle gambe e al collo.

## Il ricatto - La tortura.

I vincoli, assicurati ad anelli infissi al suolo, erano applicati in modo che il Beretta - malgrado della disagevole posizione, era in grado di adoperare la mano destra. E in questa posizione la vittima - fornita dall'occorrente - venne costretta a firmare il testamento e a scrivere alcune lettere, nelle quali il Beretta dichiarava il proprio suicidio. Una di queste lettere era diretta alla madre e una allo stesso Vecchio. Nel testamento poi il Beretta lasciava preda

il Vecchio della terza parte del proprio patrimonio, vale a dire otto o novecentomila lire, in compenso delle attestazioni di amicizia avute da lui e delle sue disinteressate prestazioni per tutelare la sua onorabilità.

Quanto alla causa del suicidio era specificata in un ingente debito, che non poteva pagare.

Questa terribile tortura si protrasse per cinque ore; poi il Vecchio se ne andò dopo avere impartito al Mapelli le istruzioni su quanto avrebbe dovuto mettere in esecuzione per completare il delitto: trasportare cioè, così legato il Beretta e depresso in una vasca da bagno, appositamente preparata, dove lo avrebbe dovuto affogare, indi, cadavere, farlo di là durante la notte, caricarselo sulle spalle per gettarlo in

una coggia lontana, dal villino, possibilmente fra la Gorla e Greco milanese.

## Il rimorso del complice - La salvezza.

Ma, come si vide solo, il Mapelli, sia perché commosso dagli scongiuri del torturato, sia perché realmente avesse il timore di salvarlo, lo liberò dai vincoli e lo accompagnò affrettatamente. Giunti al Rondò di Loreto, salirono entrambi in un tram, dal quale la via S. Babila il Beretta scese per recarsi alla propria abitazione, dove, si può immaginare si preda a quale orgasmo, giunse, irrimediabile, verso le 18.30. L'autorità adotta del fatto fece subito arrestare il Mapelli e ricoverò il Vecchio. Ma questi ora fuggito, né di lui si ha ancora alcuna traccia.

## Interessi e cronache provinciali

Venezia, 9 - Società Operaia.  
- Nel pomeriggio d'ieri si riunì il Consiglio della Società Operaia locale.

Presiedeva l'egregio dott. Francesco Strigari, quasi tutti i consiglieri intervennero.

Sul primo oggetto posto all'ordine del giorno e cioè per i provvedimenti da prendersi verso i soci morosi, la discussione fu lunga e animata.

Parlarono parecchi: il Vice-Presidente Sottani, Giuseppe i consiglieri Tomai, Zamolo ed altri facendo tutti ottimali proposte.

Infine venne approvato ad unanimità l'ordine del giorno presentato dal Presidente, col quale si concede il giorno 31 dicembre quale termine perentorio, onde tutti i soci si mettano in regola col pagamento della rata di cui sono in arretrato.

Inoltre venne approvata la proposta di abolire l'attuale regolamento prescritto dallo Statuto per i nuovi soci che intendessero iscriversi al Sodalizio nel 1904.

Queste facilitazioni, presentate dall'egregio Presidente dott. Strigari e approvate dal Consiglio dimostrano il suo zelo a favore della Società ed il desiderio suo, da tutti condiviso, che dessa progredire sempre più nel suo miglioramento.

Per quale facciamo anche noi i più caldi auguri.

La fiera di S. Lucia - Domenica 13 corrente ha luogo l'unica fiera annuale - di Santa Lucia - e poiché dessa richiama buon numero di forestieri e procura al paese molti affari, auguriamo che Giove Pluvio faccia il buono almeno in quel giorno.

Bulla, 8 - (Min) Concerto.  
Oggi dalle ore 15 e mezza alle 18 e mezza ebbe luogo l'annunciato concerto della nostra banda cittadina in piazza S. Stefano. Il scelto programma attraversò molta folla, la quale passò un'ora deliziosandosi nella armonia della musica, che fu eseguita a perfezione. Auguriamo che questo corpo bandistico, rinnovato, abbia lunga vita, che progredisca ognor più, e che di quando in quando dia saggio di sé in pubblico, tenendo allegro e vivo il passo.

Pordenone, 9 - (Dafne) - La finisca.  
- In una lettera comparsa ieri sulla Patria del Friuli il sig. Segala se la prende ancora una volta con noi perché abbiamo detto che era «defunta» la scuola popolare, e si diverte e vuole a tutti costi, con la stessa logica con cui la corda tiene l'impiccatore, farci apparire quali complici del Tagliamento contro di lui. Ma insomma, se proprio il sig. Segala non ha altri mozzoli da accendere per far chiara la sua scienza e coscienza... lasci la gente e la verità a loro posto che ne guadagnerà anche la sua reputazione di uomo benemerito del sapere, del fare e del dire.

Capitata il cronista avrebbe dovuto dire che la scuola era ancora in vita per far piacere al sig. Segala? Questa è carina! la suscettibilità è una cosa: l'ipersuscettibilità è un'altra...

Se i sensi del sig. Segala gli danno informazioni e quindi deduzioni fallaci non è nostra la complicità col Tagliamento, ma tutta sua.

E questo fa sugger...

Nel campo elettorale. - I democratici non si muovono. I moderati usciranno all'ultima ora coi clericali. I soli socialisti lavorano ed hanno annunciata una serie di conferenze e di comizi. Da informazioni assunte ieri risulta che sabato sera parleranno a Torre, domenica a Pordogone, martedì a Rorai, giovedì a Torre, sabato (vigilia delle elezioni) comizio a Pordogone.

V. in quarta pagina  
La tragedia degli Obrenovich

Cividale, 9 - Partenza. - Ieri è partito per Assisi, l'amico carissimo di tanti Ottaviani A., maestro istitutore da parecchi anni nel nostro Collegio Nazionale. Alla stazione erano a salutarlo il Rettore, diversi professori e molti amici. Speriamo di riaverlo fra noi.

Un'altra partenza. - Quanto prima si abbandonerà pure il prof. Barastri L. chiamato a Matera. E' questa pure una partenza che rincresce a tutto Cividale, e che non è possibile scongiurare.

Menia religiosa. - Venne ricoverato nel nostro Ospedale certo Gottardi Giuseppe di Gagliano. A furia di digiuni e di privazioni si ridusse a mal partito.

Vergnacco, 9 - Grave disgrazia. - Una povera bambina, certa Maria Canolini, trastullandosi nella casa dei suoi genitori inavvertitamente venne investita da una vampa di fuoco che partiva da un mezzo di carte il vicino broccatisti.

Accorse la mamma per soccorrerla, ma rimare anch'essa gravemente abbruciata.

Furono sul luogo immediatamente il dott. Bergin, che passava per il paese. La povera bambina versa in stato gravissimo. E' facile immaginarsi lo strazio dei suoi genitori.

Lo studio di massima per un acquedotto. Ci è pervenuto copia di un diligente studio di massima dell'ing. Lorenzo De Toni, per un acquedotto, derivando l'acqua dalle sorgenti del Rio Gelato per condurra nei paesi del Friuli orientale compresi tra il Tagliamento, S. Daniele, Pasian di Prato e Codrolopo.

E' uno studio diligente - di cui speriamo di poter ricopiarci - che riconferma la ben nota competenza dell'ing. De Toni.

## Le voci del pubblico

Le insidie dello stradone di Tricesimo

On. Sig. Direttore del «Friuli».  
Benissimo ha fatto il «Friuli» a far notare il pericolo permanente che costituisce per i passanti quel brutto ponte che si trova sulla strada di Tricesimo, poco oltre Padorno.  
Mi permetto però aggiungere, all'articolo firmato M., che il pericolo assai più grave che per i pedoni è per i poveri ciclisti, i quali pure si tengono frequentemente presso il ciglio della strada, e da un momento all'altro, proseguendo diritti possono trovarsi davanti il baratro.  
Precisamente a me è capitato di precipitare colla bicicletta entro il fosso fatale, e devo dire che per vero miracolo non mi sono rotto la testa.

Nella speranza che Ella voglia far osare anche di questo maggior pericolo per senatore chi deve provvedere, La ringrazio e La riverisco  
Un ciclista.

## Caleidoscopio

L'onomastico - Domani 11 dicembre: S. Damaso.

Effemeride storica

10 dicembre 1807 - Napoleone (vedi effemeride di ieri) alloggia in Udine in casa del Conte Antonio Antonini (ora della provincia) e il Vice Re in casa Belgrado (ora Banca di Udine) il principe Murat dal conte Lodovico Valvasori, Berthier in casa Caratti (ora Tallini), Caprara dal co. Pietro Monticci, Sarpentini dal Mantico del Duomo. (Pagina *Avvenimenti* 1883 p. 124, 1891 p. 52, o 68, 1898 p. 52, 53, 187). Il castello era illuminato con trionfi scolite di tro-paveri l'una (dice una memoria del tempo). Per gli studiosi indichiamo l'appendice del *Friuli* del n. 204-206 del 1899, contenente lo scritto di Ernesto d'Agostini: *Tre ospiti e tre lapidi*.

## UDINE

Il *Friuli* del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ore e dalle 18 alle 19.

## Per chi riceve Giornali

La giurisprudenza ha sancito la seguente massima:  
L'abbonamento, non avendo bisogno di un contratto scritto, è sempre presunto quando colui cui s'invia il giornale lo ritiene senza indugio; chi ritiene più numeri dello stesso giornale è tenuto a pagarne l'abbonamento.

## INTERESSI CIVILI

### Il Consiglio Comunale

L'annunciata seduta straordinaria del Consiglio comunale indetta per la sera di sabato prossimo 12 corr., alle ore 8.30, è chiamata a trattare - in seduta pubblica - gli oggetti seguenti:  
1. Sistemazione del servizio ostetrico - Il lettura.  
2. Modificazione della pianta organica dell'Ufficio del Macello - Il lettura.  
3. Eredità nob. Giuseppe Tullio. Cancellazione di ipoteche.  
4. Interpellanza dei consiglieri Bonini, Conocini e di altri sull'applicazione dell'art. 2 della legge 15 luglio 1877, che abroga virtualmente la disposizione della legge 13 novembre 1859 sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari.  
5. Commissioni amministrative dei legati. Nomina di due membri.  
6. Nomine e surrogazioni nei servizi comunali.  
7. Nomine e surrogazioni nei consigli delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

## LE NOMINE

di cui agli argomenti 6° e 7° sono:  
Nella Commissione direttrice del Museo friulano e Biblioteca: due membri in surrogazione del prof. Musoni e dell'avv. Capsoni, rieleggibili; nella Commissione per la gestione dell'Usina comunale del gas: la nomina dei quattro membri scaduti per compiuto biennio, rieleggibili: Camillo Paganì, prof. Clemenini, ing. Sandresen e Aurelio Braidotti; alla Direzione Provinciale del Tiro a Segno: la nomina del rappresentante in luogo di Arturo Malignani, scaduto per biennio compiuto, rieleggibile; alla Commissione per la tassa famiglia: la nomina, pure per compiuto biennio dei membri, rieleggibili: avv. G. Lavi, V. Zavagna, F. Orter, S. Comino, P. Zuliani, avv. L. Braida, ing. Marcotti, G. Mazzati, P. Pauluzza e P. A. De Poli, effettivi, e V. D'Odorico e V. Deotti, supplenti; alla Commissione di vigilanza per le Scuole comunali la surrogazione - per anno compiuto - dei seguenti attuali membri, rieleggibili: Giulia Pelajo, L. Costantini, L. Collolovich, V. Mattioni, L. B. Ssona, Edvige Novelli, C. Paganì, E. Manini Juniore e Lucia nob. Carratti;

a Revisori dei Conti 1903: da surrogarsi Giuseppe Gori, V. Vittorello, avv. F. Minisai, E. Bigotti e co. dott. A. Gropplero;

al Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio: la surrogazione del cons. cav. Francesco Braida, rieleggibile;

al Cons. d'amm. della Commissaria Uccellis la nomina di due membri in luogo del dott. L. Braida rieleggibile e dell'ing. uff. G. B. Cantarutti rinnoziario;

alla Congregazione di Carità surrogazione per scadenza dei consiglieri L. Costantini e P. Pauluzza, rieleggibili. al Consiglio d'amm. dell'Istituto Micasio, nomina di un consigliere in luogo dello scadente co. E. de Brandia, rieleggibile;

al Consiglio d'amm. della Casa di Carità, id., in luogo del march. F. Mangili, rieleggibile;

al Consiglio amm. del Monte di Pietà, id., in luogo del rieleggibile avv. avv. A. Measso;

al Consiglio amm. della casa di Ricovero; id., in luogo del dott. C. Angelini, rieleggibile;

al Consiglio amm. della Confraternita dei Calzai surrogazione dei due membri, rieleggibili, P. Misso, presidente, e G. Bigotti;

al Consiglio amm. del Civico Ospedale surrogazione, per compiuto biennio di quattro scadenti, rieleggibili: dott. C. Perusini, avv. Luigi Barzuso, ing. C. Facchini e P. Pauluzza; al Consiglio Direttivo dell'Istituto Uccellis; surrogazione dei due membri avv. prof. Misani e co. avv. U. Carratti, rieleggibili, scadenti per compiuto biennio;

Sui nomi di illustri condottieri FRIULANI

da darsi agli Stabilimenti Militari in Udine (Cont. e fine v. numero di ieri).

Ed ora che furono rievocate le biografie dei principali e migliori condottieri d'armi del Friuli, scelti col criterio in principio annunciato, cioè di dare la preferenza a coloro che combatterono esclusivamente per lo Stato Friulano, per la Veneta Repubblica e poi per la indipendenza italiana, esclusi assolutamente quelli che furono — per quanto illustri — ma capitani di ventura per mestiere al soldo di questo o di quello Stato che più li pagava, si espone il Prospetto, pure riassuntivo, della designazione dei nomi da darsi agli Edifici militari di Udine, soggiungendo che il ritardo frapposto alla presentazione della Relazione è giustificato dalla lunga ricerca di dati e notizie sicure e certe, come si disse, non solamente da pubblicazioni vecchie e recenti, ma da documenti estratti dal vecchio archivio pub-

lico del Comune e da documenti parecchi di archivi privati. La Presidenza della Società dei Veterani e Reduci crede di aver consciamente adempito all'incarico ricevuto, per il quale ebbe di mira la convenienza di ricordare Friulani benemeriti nei Fasti antichi della Patria ed in quelli della nuova Italia, onde la gioventù li rammenti, e siano sprone a virtù civili, e quando il momento lo richiedesse, non abbia ad essere da meno degli illustri difensori del nostro territorio e della Patria tutta. La Presidenza della Società dei Veterani e Reduci si permette di insistere sull'accoglimento dei nomi d'illustri friulani proposti, perchè li ritiene i più indicati, sarebbe dolentissima se l'Autorità Militare non credesse di accogliere due nomi della illustre famiglia Savorgnano (Girulamo e Tristano) e per evitare incertezza nella indicazione delle due Caserme eliminasse il nome di Tristano, il quale è una delle più splendide figure della Storia del Friuli. E piuttosto di ricorrere ad altri nomi, preferirebbe fosse conservata l'attuale designazione « della Vigna »

per le considerazioni sopracitate, le quali sono unite al nome di Tristano I Savorgnano. Se poi alla conservazione del nome « della Vigna » ostacolasse la volontà di cambiare il nome di quel Quartiere Militare, sarebbe da accettarsi quello di: Jacopo (II) Valvasone — il giovane — figlio di Nicolò dei Conti di Santa Foca e di Giulia Savorgnano, di illustre e benemerita famiglia, devota alla Patria ed alla Repubblica. Nacque il Valvasone nel 1612; con lo zio Ippolito, diede la prima prova del valore nelle armi; nel 1635 diresse lavori di fortificazioni in Candia, nel 1643 rimpatriò; ed il Senato lo elesse a governatore militare del forte Castello di Brescia, e con il Provveditore Alvise Tiepolo ebbe comando di armati nel Polesina. Poi, nel 1648, andò di nuovo a Candia contro i Turchi, fortificò mirabilmente parecchie località, dichiarate inespugnabili. Ebbe il comando di un forte ed assaltò questo dai Turchi, il Valvasone combatté strenuamente. Colpito da una cannonata, in età fiorente, pagava, col sacrificio della sua

nobile esistenza, l'affetto allo Repubblica, la quale onorò la memoria di questo valoroso friulano in modo straordinario. Jacopo Valvasone lasciò così un'orma splendida di sé anche nelle formidabili opere delle fortificazioni eseguite, le quali furono dichiarate fra le migliori di quei tempi. Alla Patria, cioè alla Veneta Repubblica, diede il forte suo corpo, l'indomito coraggio ed il frutto dei suoi studi. A completamento di quanto venne esposto, nel Prospetto qui unito, si riassumono le proposte che si ha l'onore di presentare all'illmo sig. Sindaco, rinnovando le espressioni di riconoscenza per il gentile sentimento che lo indusse a dare alla Società dei Reduci così importante incarico. Con la più alta considerazione Il Presidente Ing. GIULIEMMO HEIMANN Il Vice Segretario Relatore Raffaele Sbrana

Prospetto riassuntivo indicante la denominazione e l'uso degli Edifici Militari in Udine e proposta dei nomi da darsi ai medesimi di Illustri Friulani patrioti, condottieri combattenti per la libertà friulana e per la indipendenza d'Italia.

Table with 7 columns: Numero progressivo, Denominazione attuale dell'Edificio, Attuale uso militare, Vecchia denominazione e come era occupato negli ultimi anni della Veneta Repubblica, Via, Proposta del nome di illustre Friulano da darsi all'Edificio, ANNOTAZIONI. Rows include EX RAFFINERIA, EX CARMINE, EX MISSIONARI, EX VIGNA, EX SANT'AGOSTINO, EX S. VALENTINO PICCOLO, EX S. VALENTINO GRANDE.

Il problema della luce elettrica

Dati e cifre importanti — Il merito dell'ing. Valussi.

L'ing. Odorico Valussi nel Giornale di Udine scrive: Il Comitato esecutivo del Consorzio idraulico Ledra Tagliamento pubblicava nel 1889 una Relazione sul proprio operato. A tale Relazione sono allegati alcune notizie sulla forza motrice esistente lungo il Canale sussidiario, alimentato dalle acque derivate dal Tagliamento. Questa forza motrice è distribuita in sedici cadute, delle quali le prime otto sono già utilizzate ed impegnate; ma ve ne sono altre otto che sono ancora disponibili. Diamo alcuni particolari riguardo a a queste ultime: Salto 9.0 — Altezza metri 2.00. Cavalli nominali di forza 226. Salto 10.0 — Altezza metri 2.40. Cavalli di forza 270. Salto 11.0 — Altezza metri 1.75. Cavalli di forza 198. Salto 12.0 — Altezza metri 1.40. Cavalli di forza 158. Salto 13.0 — Altezza metri 1.80. Cavalli di forza 181. Salto 14.0 — Altezza metri 1.80. Cavalli di forza 204. Salto 15.0 — Altezza metri 1.90. Cavalli di forza 225. Salto 16.0 — Altezza metri 0.90. Cavalli di forza 102. I salti 9, 10, 11 e 12, si possono riunire con una spesa approssimativa di lire 35000. Danno una forza complessiva di cavalli 852. I salti 13, 14 e 15, si possono riunire con una spesa approssimativa di lire 84.000. Danno una forza complessiva di cavalli 810. Questa forza motrice si trova alla distanza di 22, o tutto al più di 23 chilometri, dalla città di Udine.

Appalto e municipalizzazione?

Si può per conseguenza portare ad Udine, in tutto ed in parte, con una spesa inferiore a quella che sarebbe necessaria per usufruire di altre forze idrauliche più distanti. Il Comune di Udine ha contribuito in larga misura alla creazione di quelle forze; ed ha tutta la convenienza di servirsi invece di lasciarle inoperose, ancora per chi sa quanti anni. Il Sindaco di Udine, quale Presidente del Consorzio Ledra Tagliamento, non può disconoscere questa incontestabile verità. Se la generazione presente, avendo ricevuto in consegna dalla passata questa ricchezza di forze, conquistata non senza stenti e gravi sacrifici pecuniari, trascurasse di servirsi per il benessere del nostro paese, il suo operato non andrebbe immune da gravi censure. Non occorre, ci sembra, molto acume per intuire come estese cifre (senza dubbi esatte) raccolte ed esposte dall'ing. Valussi ammoniscano fortemente contro l'attuale progetto di cosiddetta « municipalizzazione ». Come si vede il Comune ha a sua disposizione, per conto suo, con spesa relativamente minima (da 60 a 70 mila lire) grandiose forze d'acqua (oltre 1400 cavalli-forza). Naturalmente, non sul momento; ma fra qualche anno, fatti i relativi impianti, il Comune può disporre, come ben si vede, di mezzi esuberanti ai bisogni dell'illuminazione pubblica e privata. Ora, si troverebbe ragionevole, sensato, che il Comune si avventurasse invece — con la « pseudo-municipal-

izzazione » nell'impiego di grossi capitali per rilevare gli impianti e gli accaparramenti del Malignani? O che si pensa che il Malignani si presti gentilmente alla pseudo-municipalizzazione, così per la gloria? Si crede forse che il Comune non debba impiegare (alla ventura, nei rischi di un'industria ancora così incerta) capitali addirittura enormi — centinaia di mila lire — negli acquisti e nello sviluppo degli impianti, che dovrebbe subire dal Malignani? E non si pensa che quegli impianti e relativi capitali possono all'indomani, ad un tratto — per una formidabile concorrenza, per una rivoluzionaria scoperta — essere ridotti al 50 per 100 del loro valore d'acquisto? E tutto questo quando invece il Comune si trova nella fortunata condizione, per attestazione di un tecnico quale l'ing. Valussi: 1° di avere intanto sottoscritto un contratto d'appalto, complessivamente buono e per il Municipio e poi privati; 2° di potere così aspettare tranquillamente che passi il periodo della incertezza e delle alee per l'industria elettrica; 3° di potere, intanto, prepararsi — con modesta spesa (80 o 70 mila lire) — intanto 1400 cavalli, da forze d'acqua che il Comune ha già a sua disposizione. Via! Che il Malignani, in un contratto d'appalto vantaggioso per il Comune, abbia qualche buon vantaggio e buone speranze anche per sé, è più che giusto, ed è affar suo.

Ma che, con una « municipalizzazione » di cartapesta, il Comune preferisca di fare — con incertezze e rischi per sé — i buoni affari sicuri del Malignani, rievandone a bei soldoni l'azienda e gli impianti; e rinunciare ai buoni affari che in un prossimo avvenire può ricavare per conto suo da forze sue... Francamente: ci pare una follia. Guardiamoci dalle megalomanie verbali! Badiamo che la cosiddetta « municipalizzazione » non diventa poi, con tutta la buona fede da parte di tutti una pura e semplice... « Malignizzazione »! Notizie false e insinuazioni stolide Siamo alle solite. Col Giornale di Udine non è possibile discutere, perchè bisogna ogni momento perdere il tempo a smentire le bugie, sulle quali poi ricama le insinuazioni. Così ieri quel Giornale scriveva: « Contro la cessione delle Officine elettriche e l'appalto dell'illuminazione pubblica per 15 anni, non si trova che il nostro Giornale. Ed è una casa che il pubblico commenta in vario senso, specialmente nei riguardi della stampa popolare, (Prima insinuazione!) Il Friuli, dopo essere partito in guerra con gran baldanza in favore dell'appalto, ed averci gridato dietro le solite ingiurie (quali? fuori...), perchè non ci sentivamo di sostenere gli interessi del signor Malignani (seconda insinuazione), da qualche giorno non parla più della questione. Prepara nuove armi o si prepara a scontentare? ». Risponderebbe già abbastanza il nostro articolo pubblicato proprio ieri. Potremmo anche osservare che nelle questioni di tanto interesse non si deve buttarsi così a vanvera, per partito

preso — a rischio di trovarsi poi fra capo e collo, come succede spesso al Giornale di Udine — la mazzetta di un collaboratore tecnico, a base di cifre e di dati formidabili; e che bisogna invece, studiarla, interrogando e ascoltando, per farsi con calma un'opinione ragionata... come cerca di fare il Friuli. Ma possiamo anche smantellare la bugia sfacciata del Giornale di Udine ricordando che fin dal 28 novembre, riferendo che la Giunta stava preparando anche la soluzione della cosiddetta « municipalizzazione », il Friuli scriveva chiaro e tondo così: « Per conto nostro — pure riservandoci di sentire le ragioni in contrario quali fossero non furono mai espresse da chi, quanto a tono di onore e belfarda, il monarca aristocratico della « municipalizzazione » — restiamo nell'opinione che ci fidassero le numerose notizie formidabili ragioni, che, raccolte da avveduti e provetti tecnici, e da persone ben addentro a tali problemi, andiamo esponendo estesamente nel Friuli. Alle quali — ripetiamo — non fu risposto ancora ». Il che si pare dimostra abbastanza come sia falsa e stolta l'insinuazione degli « scontentamenti ». E l'esame ulteriore del problema, come spieghiamo ieri, si ha confermato in quella opinione. E i consensi che ci furono ieri attestati, ci dimostrano che siamo tutt'altro che soli. Quanto poi agli « interessi del signor Malignani », ci pare di aver parlato chiaro anche ieri; avvertendo — come torriamo ad avvertire — che si badasse, se essi non siano molto meglio serviti, con grave rischio del Comune, nella « pseudo-municipalizzazione » di cui si parla, che non in un contratto d'appalto, il quale non impegna il Comune in alcun rischio, non lo espone ad alito, e lo lascia padrone di disporre delle sue sorti a cosa chiara, dopo un certo numero di anni, quando di « municipalizzazione » si potrà parlare con serietà e con sincerità. Certo, quanto all'appalto, la durata di 15 anni — sebbene il Municipio, nel progettato contratto, abbia un vantaggio annuo dimostrato di molte migliaia di lire — ci pare sovrano. Crediamo che non si debba desinare l'impiego a oltre un decennio. Ma sentiamo che con l'appalto il Comune provvede con un vantaggio sicuro all'interesse del Comune, tutelando sufficientemente quello dei privati. Il che, intanto, intanto dei pericoli della alee cui l'industria elettrica si trova ancora di fronte per un'industria d'incognita, garantendosi contro i pericoli di una concorrenza formidabile e inevitabile. Con la « pseudo-municipalizzazione » di cui si parla, si fa fare al Comune un grosso salto nel buio. E ripetiamo « pseudo-municipalizzazione ». Poiché, nelle condizioni di legge e di fatto in cui si presenta questo caso, « municipalizzazione » è parola sbagliata e falsa. Q. i non si frasterebbe che di esporre il Comune a grossi rischi, a tutto comodo e vantaggio delle vedute e dei progetti industriali del signor Malignani. Ci si pensi bene.

I nostri deputati

L'on. Caratti è stato ieri nominato, dalla Presidenza della Camera, membro della Commissione parlamentare per la legge sulle decime; legge — com'è noto — assai importante, e molto interessata per la regione veneta, la quale ne aspetta la soluzione di problemi di interesse pubblico e privato. Conferenza sul Paradiso Dantesco Il prof. avv. Ippolito Tito d'Aste darà domenica 13 corrente, anziché sabato 12 come era deciso, al Teatro Sociale la conferenza: « Viaggio di Dante attraverso il Paradiso ». Echi dell'Esposizione Un telegramma della Federazione Italiana chimico-industriale. Al comm. on. Elio Morpurgo giunse ieri da Padova il seguente telegramma: « Ruffini oggi festeggiare trionfo ottenuto Esposizione Udine, inviamo a voi benemerito Presidente rispetto salute, augurando Esposizioni avvenire abbiano eguale esultamento successo, forte viavoglio commercio nazionale, pari questa del forte Friuli. ». Obretto avv. Francesco Vascon

GLI ARRESTATI A TRIESTE

per le dimostrazioni di Udine vennero ieri posti — ed ora tempo! — in libertà.

Scuola popolare

In una seduta del Comitato direttivo, indetta per stasera alle 8.30, verrà fissato il programma di scienze sociali e morali per l'anno scolastico corrente. V. cronache in IV pagina

UN BUC CESTO NATALIZIO

è certamente quello che contiene: Scatola 1/2 kg. prosciutto esaltante specialità Anselmo

E SCATOLA 1 Kg. MOSTARDA della Ditta Segaloria (Gorizia)

Panettone di kg. 2 1/2 (di quelli famosi della Ditta Dorta)

E FINALMENTE Numero 4 bottiglie

2 del rinomato «GOCCIADORO» o 2 di BORGOGNA SAN GIORGIO (della Cantina Papadopoli, Udine Via Cavour)

Non è un regalo da far gola? Ebbene questo bellissimo

Cesto natalizio sarà spedito dal Friuli il 23 dicembre a uno - designato dalla sorte - degli abbonati che entro il 19 dicembre p. v. saranno in piena regola fino a tutto il 1904 con

L'Amministrazione.

Pel «Pranzo di Natale» alle famiglie povere

LA RIUNIONE DI IERI

Ieri alle 18 ha avuto luogo all'Unione fra gli Esorcisti al dettaglio l'annunciata riunione del Comitato per il «Pranzo di Natale» convocata con questo ordine del giorno:

Comunicazioni ed ultime deliberazioni sul pranzo di Natale.

Assieme ad alcuni membri del Comitato intervennero i rappresentanti di tutta la stampa cittadina ed i corrispondenti di quella di Venezia.

Il presidente Beltrame ringrazia i presenti e spiega - ciò che noi pubblichiamo già ieri - come intendesi di dare attuazione all'iniziativa.

La presenza dei rappresentanti del quarto potere gli dà sicuro affidamento dell'appoggio unanime della stampa.

Mercatelli, nei riguardi dei rapporti fra iniziativa e stampa, da alcuni chiarimenti, spiega circa l'esecuzione della stampa sino a che l'esito dell'iniziativa non fosse stato sicuro e la collaborazione sua non si fosse quindi resa necessaria nel campo pratico della illustrazione dello scopo di essa iniziativa e nella partecipazione alla raccolta dei mezzi per attuarla, merco pubbliche sottoscrizioni.

Si decide che la pubblicazione delle offerte sarà ufficialmente cominciata ai giornali tutti, dal «Castoreo» di Candido, senza specificazione del tramite per l'offerta venga fatta.

Brandis accenna alle difficoltà di facile economica e pratica che per un momento fecero quasi minacciare di veder tramontata la nobile iniziativa, che solo pel generoso contributo del Municipio potrà essere felicemente condotta a termine, specie mediante il non dubbio contributo prezioso della stampa.

Illustra lo stato presente delle cose e ciò che ancora manca da fare.

Ricorda come in via associata sia stata dal Comitato esclusa la questione per le famiglie; solo la bontà dell'iniziativa deve imporsi ai buoni che possono, senza recar danno ad alcuna delle altre benefiche iniziative che in questi giorni s'abbisognano di danaro.

Accenna pure alle pratiche da alcuni volentieri fatte con gli esercenti per avere delle offerte, con o senza abolizione delle regalie.

Paracchio Ditta risponsero; però non si accetteranno offerte che implicano l'abolizione della consuetudine delle regalie; verranno esse Ditta nuovamente interpellate se, senza questa clausola, vorranno conservare l'offerta fatta.

Mercatelli dilucida ai colleghi come lo stanziamento del Municipio corrisponda nella lettera e nello spirito alle disposizioni circa le rendite sul legato Tullio, senza danno alcuno pel bilancio comunale.

Beltrame propone - e viene approvato - un grazie alla Giunta e alla Cassa di Risparmio, pel generoso aiuto.

Brandis, Beltrame, Murolo e Mercatelli fanno alcuni chiarimenti circa il modo con cui la confezione e distribuzione dei regali a verrà effettuata.

La seduta viene tolta alle 4.50.

Per S. Lucia

In occasione della festa attesa con tanta ansia dai nostri bimbi, che sognano per quella mattina un cumulo di regali, il noto beato di Ernesto Marchetti, in riva Bartolini, è stato fornito di tutto ciò che la fantasia giovanile può sospirare.

E una mostra apparve, degna dell'importanza del bravo Marchetti e che non può almeno di richiamare quanti babbì e mamme non vogliono che per i loro piccoli la mattina di S. Lucia spunti livida.

Alla Società di soberma udinese Un buon acquisto

Si fece socio della Società di soberma udinese il signor Romeo Concato mae stro d'armi del 24° cavalleria. Come si sa, dal cultori di questo nobile sporto, il sig. Concato è fra i giovani maestri corali, che riportò il numero maggiore di premi alle più importanti accademie e tornei indetti durante questi ultimi tre anni in Italia. Ed appunto, secondo il giornale ufficiale dei tornei, il Concato s'acquistò il primo posto a Bologna (1901) nei gironi eliminatori ed il quarto nei campionati internazionali, vincendo due medaglie d'oro con diploma. Gli fu pure aggiudicato il primo diploma d'onore nella grande accademia internazionale a Bologna e nelle rappresentanze suoi allievi furono classificati nella prima categoria con diploma e medaglia d'argento. A Torino lo si trova classificato terzo con diploma e medaglia d'oro per spada e sciabola.

Ed infine, per tacere di una ventata d'altri suoi trionfi in altrettanti tornei, per tacere della sua vittoria sul famoso Gaudini e del suo incontro col Colombetti, con il quale rimase pari per stoccate, a Verceil riportò la massima onorificenza con grande medaglia d'oro.

Il signor Concato si pare d'un buon acquisto per la Società di soberma udinese, essendo egli soberrimamente valente e lodato da tutti i giornali sportivi per tecnica e per arte.

Avviso... inutile

Nella seduta del 3 corrente dicembre della Camera dei deputati, alla votazione per appello nominale all'ordine del giorno favorevole al Ministero Giolitti:

Gli onor. Morpurgo e Freschi risposero: SI.

Gli onor. De Asarta e Pascolato risposero: NO.

Per sapere chi ha la ragione rivolgersi al «Giornale di Udine».

Un'idea geniale

Il Giornale del Popolo di Genova - organo valoroso della democrazia ligure - ha avuto una geniale, luminosa idea, che trova grandissimo favore nel nostro commerciale agricolo; si tratta di invitare i commercianti inglesi, che a vieppiù stringere le relazioni fra l'Inghilterra e la Francia al riguardo a visitare i loro colleghi francesi.

Ora il citato giornale lancia un appello a tutti i commercianti e grandi agricoltori italiani di costituire un Comitato per organizzare una gita comune in Francia, per maggiormente affratellare i due popoli latini.

E' più che attendibile da questa geniale manifestazione un maggior sviluppo del nostro commercio e quindi delle ricchezze nazionali.

de Alla bella idea - che ha incontrato bito tanto favore - ci uniamo con fervore ancor noi e lanciamo nel vasto feampo dei nostri lettori l'appello del giornale genovese.

Alle Notturmo - Anche la benemerita Arma dei Carabinieri Reali ha voluto devolvere alla società dell'Asilo Notturmo la L. 50 che il comitato dell'Esposizione le aveva assegnato quale gratificazione per le straordinarie prestazioni fatte durante la Mostra Regionale. La Presidenza della Società interprete di tutti i Soci porge al Comando ed ai dipendenti dei Carabinieri Reali le più vive sentite grazie per la generosa offerta, di cui ne sorberà sempre indelebile gratitudine.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bazzeggi a base di Ferro Chinà-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

ANTONIO MARCUZZI giovane operoso e buono, fratello al direttore del «Cavaliere».

Al collega uditore di giustizia, schietto e cordiali condoglianze.

Cronaca giudiziaria.

La condanna del «Mago di Zugliano», confermata in appello

E' recente la memoria di questo stragionato - in pieno secolo XX! - processo svoltosi al nostro Tribunale nell'agosto scorso.

Il Tribunale, come riferimmo, condannò l'Uci Giuseppe ad anni 4 e mesi 2 di reclusione e 583 lire di multa, assolvendo il prete Bortolo Binutti per non provato reato.

Ricorre il Pubblico Ministero contro l'assoluzione del prete, e riporae anche l'Uci.

Ieri alla Corte d'Appello di Venezia presieduta dal cav. Romanin, si discusse

Note e notizie

Per la nomina del sindaco di Milano

Per la successione di Musi a sindaco di Milano i voti della maggioranza democratica si portavano unanimi sull'on. Marcora; ma questi ha rifiutato l'incarico.

Nella riunione di ieri ebbe grande maggioranza il nome dell'assessore Picuzzi, ma anche questi rifiutò.

Si è rimandata ad altro giorno la votazione.

Si parla ora di Carabelli o dell'on. Mangiagalli.

IN PARLAMENTO. Alle Camere.

Si discute e si approva la nuova legge per la bonifica dell'Agro Romano.

Nella discussione insorge un vivace incidente fra Chigi e Berlese.

L'Esposizione finanziaria

fa l'avvenimento politico della giornata, e un successo oratorio - aspettabile, del resto - dell'on. Luzzatti.

Il temperamento ottimista del Ministro del Tesoro trovò campo proprio al caratteristico magnifico nelle condizioni, notoriamente e, realismo florido del bilancio.

Si può quindi immaginare con quale ricchezza di fraseggio musicale l'on. Luzzatti ha parafrasato la asciutta «enciclopedia popolare» del programma esposto da Giolitti!

Luzzatti annunciò: che il consuntivo 1902-03 si chiude con un avanzo finale di quasi 70 milioni.

Per l'esercizio corrente prevede un avanzo di 6 milioni, tenuto conto dei lavori ed impegni assunti ed in corso.

Accenna molto vagamente ai propositi in favore del Mezzogiorno, e ai trattati di commercio.

Si diffonde molto a descrivere le condizioni passate presenti e future della circolazione monetaria - encomiando la Banca d'Italia e il Direttore Stringher - e sulla prudente e parziale conversione modificata del Consolidato.

Annunzia il proposito di una tassa di Borsa (Eh sì, campà cavall...) e di una sugli automobili (C'è da cavarme molto!).

Conferma il proposito di abolire il dazio sul petrolio, compensandolo però con le due tasse su indicate (E allora si aspetterà un bel pezzo!).

In complesso: grande magnificenza di frasi - sonorità wagneriana e oscarità ultra-wagneriana - scarsità, povertà e ben poca originalità di motivi; scga l'impressione leggendo negli ampi resoconti il discorso di Luzzatti. Non è il mondan rumor altro che un finto di vento...

visione fatto di passare matematicamente.

Brogli elettorali

Si discute sull'elezione di Massa-Carrara. Il relatore Vienna espone l'onorabilità dei brogli commessi a Massa; propone la convalidazione di Binelli, e la denuncia giudiziaria dei brogli.

Pavolini ed altri invece logicamente propongono che, dunque, si annulli l'elezione, esigendo l'appello nominale.

E ne risulta: mancante il numero legale.

Si rinvierà la votazione.

Si approva poi il bilancio dell'Internò, con voti 227 contro 42.

Al Senato (Seduta del 9 - Pres. Saracco).

Si discute il bilancio della Marina, dopo animata discussione fra Morini, Vilelleschi, Casavaro, Sambuy, e Keyaуди (sottosegretario, in rappresentanza del Ministro Miraballo, ancora assente).

Il bilancio è approvato.

E MERCATALI dir. propr. respon.

I fratelli, la sorella, il cognato, le cognate ed i nipoti tutti con l'anima addolorata annunciano la morte avvenuta ieri a mezzodi in questo Civico Ospitale dopo lunga e straziante malattia sopportata con eroica rassegnazione del loro amatissimo congiunto

GIACOMO ZOZZOLI d'anni 55, di Gemona.

I funerali avranno luogo a Gemona domani il corr. partendo alle ore 10 ant. da quella Stazione ferroviaria. La presente tiene luogo di partecipazione paragonale.

Si prega essere dispensati dalle visite. Udine, 10 dicembre 1903.

MUNICIPIO DI BUJA

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il 25 corrente è aperto il concorso per un posto di levatrio in questo Comune.

Stipendio annuo L. 365: cura gratuita alle sole famiglie povere. L'ufficio dovrà essere assunto appena avuta la partecipazione di nomina - Documenti da produrre: fedina penale, certificato di moralità e di sana costituzione fisica, diploma di abilitazione al servizio ostetrico.

Buja, 7 dicembre 1903 p. Il Sindaco A. NICOLOSO

Virilità esausta IMPOTENZA SPERMATORREA Stabilità - Fiori bianchi Perdita di memoria Poluzioni e perdite involontarie notturne si guariscono con i GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor TAYLOR Società A. BERTELLI & C. MILANO 1 via S. L. 8-20 4 Ricordi - 15,30

Acqua di Petanz

esclusivamente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giu. Lapponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

Captain MARCO BARDOSSO (UDINE)

Capito assortimento Cartoline di ricamate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di assoluta novità al pretino - zingolipha - cromografia - litografia - fotografica - rilievo stile medioevale ecc.

Grande assortimento Libri scolastici

Prezzi anastissimi

Premiato Laboratorio Metalli

LUIGI MAURO FU MATTIA UDINE

Via Prefettura, 2-4

Ottobio, Bandaio, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinato, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

Chiedere sempre le scatole colla marca depositata:

Globo sopra fascia rossa e rifiutate assolutamente qualsiasi altra marca

ESTRATTO GLOBO per pulire e lucidare tutti i metalli comuni.

Il miglior preparato per pulire e lucidare

in vendita presso tutti i droghieri e negozianti di generi casalinghi.

Per oro - argento - vetri - specchi.

Cercoi da trentenne enologo-agricoltore pratico contabilità e commercio:

occupazione presso agenzia agricola o negoziante vini e liquori. Miti pretese buonissime referenze - rivolgersi amministrazione di questo giornale S. L.

Lotteria Esposizione UDINE

Premi 1500 PER

LIRE 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visitabili dalle 8 alle 18 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatotto

I premi sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato Via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche o Cambiavalute di Città o Provincia.

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia (Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento: Trim. Sem. Anno Formato I: L. 7.50 L. 10. - L. 15. - Formato II: \* 10. - \* 15. - \* 25. -

Vendonsi alcuni MOBILI USATI

Portanuova 17 p. p. a destra. Visibili giorni feriali dalle 11 alle 12.

85,000 Lire e più di premi agli abbonati annui dell'ADRIATICO

pel 1904.

Tre doni ad ogni Abbonato, sette grandi Premi in danaro ed un Premio di L. 100 in danaro GARANTITO OGNI 50 ABBONATI.

Per concorrere a tutti i Premi inviaro prima del 23 corr. vaglia di L. 20. - all'Amministrazione dell'ADRIATICO - Venezia.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatotto (S. Giacomo) n. 4

Premiato Laboratorio Metalli

LUIGI MAURO FU MATTIA UDINE

Via Prefettura, 2-4

Ottobio, Bandaio, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinato, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

Chiedere sempre le scatole colla marca depositata:

Globo sopra fascia rossa e rifiutate assolutamente qualsiasi altra marca

ESTRATTO GLOBO per pulire e lucidare tutti i metalli comuni.

Il miglior preparato per pulire e lucidare

in vendita presso tutti i droghieri e negozianti di generi casalinghi.

Per oro - argento - vetri - specchi.

Fritz Schulz Jun. & A. - Leipzig Capitale Marchi 4.000.000 Vendita esclusiva per l'Italia MAX FRANK - MILANO

Sapone per pulire metalli vetro ecc. Solamente genuina colla ditta Fritz Schulz Jun. & A. Leipzig

SAPONETTO GLOBO per oro - argento - vetri - specchi.

(8) APPENDICE AL FRIULI

SOFIA NADEJDE La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno di ROBERTO FAVA

— E questa è anche la più preziosa. Quella che si legge nei libri è spesso compiuta a seconda delle esigenze dei tempi. — La storia che vi racconterò io non crediate sia tale da esilararvi. Se avete voglia di udire cose allegre, non venite a cercarle da noi i nostri occhi non hanno pianto perché il serbo non pianga, ma le anime nostre hanno avuto fremiti di sdegno e di riacapriccio quali nessuna mente può immaginare. La storia della Serbia da gran tempo a questa parte è scritta col sangue e interessata di misfatti e di ingiustizie. — Facciamoci, dal principio, se non vi dispiace, le procediamo per ordine. — Io sono vecchio; abbiate perciò pazienza. Il mio racconto non avrà alcuna eleganza di forma, ma in scambio troverete in esso molte cose interessanti circa la storia di una nazione che ha sofferto tutto ciò che ad esseri umani è dato di soffrire.

Il villaggio dove dimoravano i miei genitori dipendeva dal paschà Hagl Mustafa di B-grad, uomo probo e retto. Sotto di lui la popolazione insomma aveva a respirare. Ai giannizzeri il Sultano aveva proibito di più recarsi in mezzo ad essa a fare violenze e rapine, secondo il loro brutale costume. Mio padre era pastore, poiché altro non potevano essere i serbi nella loro terra. Il turco non lasciava ad un serbo la libertà di esercitare il commercio od un mestiere. Tutti dovevano lavorare la terra ed allevare il bestiame: ciò doveva permettere non per un sentimento di pietà, non per timore che le popolazioni morissero di fame, ma unicamente per avere donde far preda. Dello splendore dell'antica nostra nobiltà non erano rimasti che alcuni principati, che vivevano sparsi nei monti. D'estate la popolazione saliva col suo greggio sulle alture, col sopraggiungere dell'autunno ne discendeva e si ritirava nelle proprie abitazioni, donde si recava ai mercati per vendere formaggio, polli e carni salate. Una notte oscura, quando nessuno sa l'aspettava, un'orda di giannizzeri irruppe nella fortezza di B-grad e uccise Mustafa e tutte le sue genti. Il sangue scorreva a rivi giù per le

scale del palazzo. I corpi degli uccisi furono gettati fuori dalle porte e dalle finestre. I giannizzeri erano uomini crudeli e senza alcuna legge. Il leone e la tigre hanno il cuore più tenero di loro. Mia sorella, Siava, che aveva parecchi anni più di me, si era maritata da poco. Nostro padre e il marito di lei avevano condotto il greggio al pascolo in una foresta alquanto distante. Io aveva allora circa sette anni ed ero rimasto a casa colle donne. Era circa mezzogiorno. La mia povera mamma aveva preparato il pasto frugale e ci disponevamo a metterci a tavola, quando di un tratto udimmo per tutto il villaggio grida di terrore e di disperazione. — Siamo perduti! — gridò mia madre. — Sono venuti i giannizzeri. Colpi di fucile si sentivano da tutte le parti. I bambini erano uccisi senza pietà colle scimitarre. Noi eravamo alquanto fuori del centro del villaggio. Ad un tratto quattro individui entrarono nella nostra corte. Mia madre e mia sorella si fecero bianche come cera ed io mi nascosi sotto un letto. L'urlo di un branco di lupi affamati non sarebbe stato più terribile

che il grido di quegli orridi ceffi. — «Danaro! — gridavano — vogliamo danaro!» Entrarono in casa e tosto uno di essi si fece incontro a mia madre e con un colpo di scimitarra, le staccò il capo del busto. Un altro afferrò poi colto mia sorella e si diede a gridare: «Dammi i danari o faccio anche a te ciò che ho fatto all'altra. Tirati fuori donde sono nascosti se vuoi salva la vita!» — Non ne abbiamo! — gridava la sventurata. — Non abbiamo nulla! Per pietà, lasciatemi! — E cadde in ginocchio, quasi priva di sensi. — Se non si trovi i danari, ti leveremo la pelle e la riempiremo di paglia — gridavano quello bove — Dove sono quei danari dei vostri uomini? Ah, sono fuggiti? Ma noi li troveremo!... Io stavo sempre immobile, nascosto sotto il letto, mezzo morto di spavento. Il sangue di mia madre giungeva sin quasi a toccarmi. Mi pare ancora di vedere il suo capo rotolato da una parte, gli occhi sbarrati dalla paura, la bocca aperta per l'ultimo grido!... Uno dei giannizzeri lo raccolse da terra e lo pose sulla finestra per farne gioco. Un istante in cui si volse dalla mia parte mi parve che mi scorresse ed io chiusi gli occhi aspettando

il colpo di scimitarra che staccasse anche a me la testa e potesse fino a quella mia scrofola, che erano peggiori assai della morte. Alla mia povera sorella quel mostro infernale inflisse ogni più villo affronto: poi trassero di tasca un coltello e incominciarono a levarle la pelle a brande a brande. — Questa scrofola ha una pelle grassa e putrida che non si può lavare come si deve... dicevano fra loro sghignazzando quei turpi mangioidi. — La grida della povera Siava salivano al cielo. Ella implorava con accento straziante: «Uccidetemi, ma non martorizzatemi!», ma quella bove inferociva sempre più contro di lei. — Tirati fuori i danari, miserabile, e ti faremo dono d'una palla di pistola! — gridò quello che aveva recato il capo a mia madre. L'istinto non sapere che dire; i danari li aveva nostro padre nella cintura. Lo lasciarono la pelle per metà e poi la lasciarono più morta, che viva. Mi pare di vederla ancora, la poveretta, stesa a terra, colle vesti strapate, col sangue che le usciva dalle carni rosse di una parte del corpo. Era uno spettacolo raccapricciante. La (Continua)

Rubrica utile

poi lettori

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie, and various train routes and times.

Table titled 'Servizio della corriere' listing routes and times for various destinations like Ovidale, Nimis, etc.

Table titled 'Mercato dei valori' showing exchange rates for various banks and currencies.

CRONACHE BIBLIOTECA COMUNALE. Elenco dei doni pervenuti durante il mese di Novembre. Pubblicazioni Eriolane.

20 e 25 minuti di ritardo. Troppo volte, invece, sono i 30, 40, 45, 50 minuti da aspettare. Ora, se si pensa che per rispondere, alla mattina, si ha tempo solo fino all'impostazione delle 10.40; e alla sera fino alle 19.29; ben si vede quali disturbi e quali danni questi ritardi nelle corrispondenze possono portare, specialmente, al costo commerciale.

TORD-TRIFE. Infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandarsi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta sarda ed altri preparati.

La Polvere Rosea a base di chimo per imbianchire i denti. Senza straziarli e guastarli. Uscita cent. 50.

Table with financial data: Borsa di Milano, Chiusura di Parigi, and various market indicators.

Bozzoli. Movimento di magazzino verificatosi nel mese di novembre 1903. Tabella con dati mensili e annuali.

Il Fosfo-Stricno-Peptone. È giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici. IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Boutigli, De Renzi, Baccelli, Selamaana, Vizioli, ecc. ecc. Padova, gennaio 1900.

Seatola Floreale. 50 fogli e 50 buste Cent. 50 Cent. Specialità della Cartoleria Marco Bardusco. UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna. ENRICO VIGNOLI, Successore. Specialità della Ditta. SIGARETTE ANTIASMTICHE. Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA. Per posta aggiungere L. 0.15.

SCIROPPO PAGLIANO. Il miglior depurativo e rinfrescativo del Sangue. INVENTATO DAL Prof. GIROLAMO PAGLIANO. DIRETTERI alla Ditta Prof. Girolamo Pagliano FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Casa Fondata nel 1828. (Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni).